

# Irrealità di Adamo e proposta di Teilhard

di

Fabio Mantovani



In memoria del teologo p. Rosino GIBELLINI

Per conflitto “galileiano” intendiamo ogni situazione in cui Scienza e Sacra Scrittura (interpretata *alla lettera*) presentano visioni contraddittorie ed inconciliabili su un determinato aspetto della realtà fisica. Oggigiorno il conflitto “galileiano” riguarda l'*origine dell'uomo*, poiché si constata che l'interpretazione *letterale* della Bibbia, a proposito di Adamo, è incompatibile con i dati della paleontologia. Per di più la questione del *primo uomo* è strettamente collegata al *dogma* del peccato originale, come si evince dal Catechismo della Chiesa Cattolica. D'altronde l'interpretazione della Bibbia è di norma *letterale* ed i cattolici, inclusi ovviamente gli scienziati credenti, devono assumere queste due “verità”: il *monogenismo* e l'effettiva esistenza di *Adamo*, primo uomo.

Secondo Teilhard, invece, «più conosciamo scientificamente il Passato e meno troviamo posto sia per Adamo che per il Paradiso terrestre». Questa sua convinta affermazione è ben motivata nel documento in nota<sup>1</sup>, che si può visionare alle pagine 11-14.

Per superare ogni conflitto fra le scoperte della scienza e le narrazioni della Bibbia, Teilhard espresse con entusiasmo l'idea di un “*Concilio Ecumenico*”, in un colloquio del 1942 con il francescano Padre Gabriele Allegra. Un Concilio, egli disse, «*darebbe alla Chiesa quella fresca e travolgente azione che conviene alla travolgente epoca in cui viviamo e in cui sempre più vivremo*».<sup>2</sup>

Nel 1922 Teilhard scrisse una «*Nota su alcune rappresentazioni storiche possibili del peccato originale*»<sup>3</sup>, che allarmò moltissimo Padre Vladimir Ledóchowski<sup>4</sup>, suo superiore generale della Compagnia di Gesù. Purtroppo, Ledóchowski reputò ch'egli volesse far nascere un *secondo caso Galilei*, cosicché lo condannò all'esilio, con il divieto perenne di occuparsi di argomenti teologici. Teilhard scrisse allora

<sup>1</sup> AA.VV. - “*Evoluzione e Peccato Originale*”

<https://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/740ad1378eb3d81982ca1a97cf0a3daf594b7d6f.pdf>

<sup>2</sup> “*I dialoghi di P. Allegra con P. Teilhard de Chardin*”, pagine 6 e 7. (P. Allegra è stato beatificato il 29.9.2012)

<https://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/04adeecaed6e05a2d626871a01db4c9577caf4b1.pdf>

<sup>3</sup> P. Teilhard de Chardin, *La mia fede*, Queriniana, Brescia 1993, p. 53- 60.

<sup>4</sup> [https://it.frwiki.wiki/wiki/Vladimir\\_Ledochowski](https://it.frwiki.wiki/wiki/Vladimir_Ledochowski)

un testo altamente spirituale, “*L’Ambiente Divino*” e poi un’importante ‘memoria scientifica’, “*Il fenomeno umano*”,<sup>5</sup> che pone in evidenza le possibilità della materia di strutturarsi in nuove forme, sino alla comparsa della vita, del pensiero e della *Noosfera*.

Dopo la sua morte, nel 1955, i suoi scritti sono stati pubblicati da case editrici laiche. Nel tempo, la posizione della Chiesa Cattolica riguardo a Teilhard de Chardin è gradualmente mutata, come attestano le autorevoli dichiarazioni poste in evidenza qui di seguito.

**30 Giugno 1962**

**MONITUM del Sant’Offizio**

*«Certe opere del padre Pietro Teilhard de Chardin, comprese anche alcune postume, vengono pubblicate ed incontrano un favore non piccolo.*

*Indipendentemente dal giudizio su quanto attiene alle scienze positive, in materia di Filosofia e Teologia si vede chiaramente che le opere suddette racchiudono ambiguità tali ed anche errori tanto gravi, che offendono la dottrina cattolica.*

*Di conseguenza, gli Eccellentissimi e Reverendissimi Padri della Suprema Congregazione del Sant’Offizio esortano tutti gli Ordinari e i Superiori di Istituti Religiosi, i Rettori di Seminari e i Direttori delle Università, a difendere gli spiriti, particolarmente dei giovani, dai pericoli delle opere del padre Teilhard de Chardin e dei suoi discepoli».*

Dato in Roma, nel Palazzo del Sant’Offizio, il 30 giugno 1962.  
Sebastiano Masala, Notaio.

Nel Novembre 2017 l’astrofisico Piero Benvenuti scrisse a **Papa Francesco** affinché considerasse la possibilità di revocare il Monitum del 1962, che tuttora grava sulle opere di Teilhard.

La risposta, a firma del segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin, riporta il parere della “Congregazione per la Dottrina della Fede”, che non ritiene opportuna la rimozione del *Monitum* in quanto:

*«...non ha perso il suo significato come ammonimento per una valutazione serena di alcune discutibili proposte filosofico-teologiche negli scritti di padre Pierre Teilhard de Chardin».*

**Valutazione:** è corretto ritenere che Teilhard *non possa* essere considerato un fedelissimo rappresentante della Chiesa Cattolica, in particolare sul peccato originale.

**1962**

**Henri de LUBAC**

Il gesuita Henri De Lubac, che nel 1983 sarà nominato **Cardinale** da Giovanni Paolo II, è un importantissimo sostenitore del pensiero di Teilhard de Chardin: nel 1962 uscì nelle librerie francesi, ***La pensée religieuse du Père Teilhard de Chardin*** per l’editore Aubier, il primo di una serie di suoi testi dedicati al pensiero e alla figura di Teilhard.

Il testo di De Lubac si impose nel dibattito che in quegli anni imperversava attorno all’opera e alla figura di Teilhard de Chardin. Per l’autorevolezza ed il rigore rimane a tutt’oggi uno strumento imprescindibile per conoscere il pensiero teilhardiano.

<sup>5</sup> Non è un trattato *scientifico*, come la prima inesatta edizione inglese fece intendere, né un saggio teologico, ma è una rappresentazione dei *fenomeni evolutivi* interpretati in un quadro unitario dotato di senso: è una sintesi del divenire universale. Le conoscenze scientifiche posteriori agli anni ‘40 ne hanno confermato ed accresciuto il valore intrinseco.

24 Febbraio 1966

Papa PAOLO VI

Quattro anni dopo il *Monitum*, Papa **Paolo VI** parlò di **Teilhard** in questo modo:

**«Uno scienziato che aveva saputo, scrutando la materia, trovare lo spirito, e che aveva dato una spiegazione dell'universo capace di rivelare in esso la presenza di Dio, la traccia di un Principio Inteligente e Creatore».**

(Discorso del 24.2.1966 in uno stabilimento chimico-farmaceutico, Insegnamenti 4 [1966], 992-993).

16 Ottobre 1978

Papa GIOVANNI PAOLO II

Papa Giovanni Paolo II non ha mai nominato pubblicamente Teilhard de Chardin, ma sono tutti positivi i riferimenti alla **sua visione evolutiva** del mondo, come i due seguenti:

- **26 aprile 1985**

“Ai partecipanti al Simposio internazionale su ‘Fede cristiana e teoria dell’evoluzione”:

**«Una fede rettammente compresa nella creazione e un insegnamento rettammente inteso dell’evoluzione non creano ostacoli... L’evoluzione infatti presuppone la creazione; la creazione si pone nella luce dell’evoluzione come un avvenimento che si estende nel tempo – come una creatio continua – in cui Dio diventa visibile agli occhi del credente come creatore del cielo e della terra».**<sup>6</sup>

- **1 ottobre 1992**

“Ai partecipanti alla sessione plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze”:

**«L’emergere del tema della complessità segna probabilmente, nella storia delle scienze della natura, una tappa tanto importante quanto quella a cui è legato il nome di Galileo, quando sembrava doversi imporre un modello univoco dell’ordine».**<sup>7</sup>

**N.B.** Si tenga presente che **Teilhard** mise in evidenza il fenomeno della **Complessità**, **30 anni prima** che fosse ufficialmente riconosciuto dalla comunità scientifica!<sup>8</sup>

24 Aprile 2005

Papa BENEDETTO XVI

Sin da quando insegnava teologia, **Joseph Ratzinger** conosceva molto bene il pensiero di Teilhard. Diamo un’ampia descrizione, con la nota<sup>9</sup>, di ciò che allora egli scrisse nel IV° capitolo del suo libro: **“Introduzione al Cristianesimo”**, Ed. Queriniana, 2005.

Il **24 luglio 2009**, nella Cattedrale di Aosta, **Papa Benedetto XVI** accomunò **S. PAOLO** e **TEILHARD**, affermando quanto segue:

**«...La funzione del sacerdozio è consacrare il mondo perché diventi ostia vivente..., che il mondo stesso diventi ostia vivente, diventi liturgia. É la grande visione che poi ha avuto anche Teilhard de Chardin: alla fine avremo una vera liturgia cosmica, dove il cosmo diventi ostia vivente».**<sup>10</sup>

<sup>6</sup> [https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/1985/april/documents/hf\\_jp-ii\\_spe\\_19850426\\_studiosi-evoluzione.html](https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/1985/april/documents/hf_jp-ii_spe_19850426_studiosi-evoluzione.html)

<sup>7</sup> [https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/1992/october/documents/hf\\_jp-ii\\_spe\\_19921031\\_accademia-scienze.html](https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/1992/october/documents/hf_jp-ii_spe_19921031_accademia-scienze.html)

<sup>8</sup> <https://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/dad83eb6fa6b68c0189776716c4599872c2131ed.pdf> Pag. 1 e 2

<sup>9</sup> <https://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/2c316c4db76ac78d644b4f69676406a591cd948b.pdf> Pag. 3 e 6

<sup>10</sup> [https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/homilies/2009/documents/hf\\_ben-xvi\\_hom\\_20090724\\_vespri-aosta.html](https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/homilies/2009/documents/hf_ben-xvi_hom_20090724_vespri-aosta.html)

Questo solenne riconoscimento di Teilhard de Chardin è di grande importanza, perché unisce **S. Paolo e Teilhard** nella visione *finale* del mondo e perché implica inevitabilmente i concetti di **evoluzione** e di **complessificazione**, riguardanti il *futuro* del genere umano.

**13 Marzo 2013**

**Papa FRANCESCO**

Teilhard è citato nell'enciclica **Laudato Si'** (del 2015) - nota 83 - a commento di quest'affermazione: «*Il traguardo del cammino dell'universo è nella pienezza di Dio, che è stata già raggiunta da Cristo risorto, fulcro della maturazione universale*». La nota precisa che «*in questa prospettiva si pone il contributo del Padre Teilhard de Chardin*».

Il 3 settembre 2023 Papa Francesco ha celebrato la S. Messa alle "Steppe Arena" di Ulaanbaatar, capitale della Mongolia, ricordando così al mondo intero che Teilhard de Chardin l'aveva officiata cent'anni prima nel vicino deserto di Ordos, senza avere con sé né il pane né il vino.

Questo evento è menzionato e descritto nel sito in nota.<sup>11</sup>

Con il riconoscimento dell'**evoluzione** e della **complessificazione**, la Chiesa Cattolica si è avvicinata alla *visione* di Teilhard, esclusa la parte riguardante il *passato* (poiché egli non ammette l'*origine biblica* dell'uomo ed il *peccato originale*<sup>12</sup>). Inoltre la Chiesa Cattolica pare che non abbia preso in considerazione la straordinaria importanza da lui attribuita all'*estensione cosmica di Cristo*<sup>13</sup>.

Bisogna mettere in risalto che il riconoscimento dell'**evoluzione** e della **complessificazione**, da parte della Chiesa Cattolica, **rende inverosimile l'esistenza di Adamo ed Eva**, poiché quei fenomeni fisici caratterizzano *perennemente* la dinamica della **materia**, sin dalla formazione del pianeta Terra, che all'inizio era una sfera di lava incandescente!<sup>14</sup>

Secondo la Chiesa Cattolica, le figure di Adamo ed Eva '*spiegano*' l'esistenza del male nel mondo, ma sembra iniqua ed immorale, a nostro avviso, la **responsabilità ereditaria** della loro colpa.

<sup>11</sup> <https://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/617c816f9ac2e2b94c3992d9e2127bbef1532841.pdf>

<sup>12</sup> I rilievi di Teilhard sul **peccato originale** sono numerosi. Nel 1947 egli offrì alla critica dei teologi le sue "**Riflessioni sul Peccato Originale**". Vi leggiamo questa importante affermazione: «*Si può dire senza esagerazione che il Peccato originale, nella sua formulazione sinora corrente, è uno dei principali ostacoli in cui s'imbattono i progressi intensivi ed estensivi del pensiero cristiano...Se v'è nel Mondo un Peccato Originale, esso non può esservi che ovunque e da sempre*».

<sup>13</sup> **P. Teilhard de Chardin**, *La mia fede*, Queriniana, Brescia 1993.

Pag. 76: «*Non v'è che una sola Messa al Mondo, in tutti i tempi: la vera Ostia, l'Ostia totale, è l'Universo che, sempre più intimamente, il Cristo invade e vivifica*».

Pag. 183 e 184: «*Senza esagerazione si può dire che l'obiettivo ed il criterio più importante dell'ortodossia cristiana possano essere ricondotti a questo punto unico: mantenere il Cristo nelle dimensioni e alla testa della Creazione...Conviene ricercare nei primi capitoli di Genesi solo insegnamenti sulla natura dell'Uomo e niente affatto informazioni 'visive' sulla sua Storia*».

<sup>14</sup> **F. Mantovani**, *Big Bang e creazione dell'Uomo*. Pag. 8

<https://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/35db145fa668836f7f2b003757f0890cb9f8b706.pdf>

Anche per tale motivo, lo scritto “**Galilei, Teilhard e visione Biblica della Chiesa Cattolica**”<sup>15</sup> suggerisce d’interpretare *in senso simbolico* e *non alla lettera* il testo biblico, che risale all’**Era Mitica** della **coscienza umana**, meno ‘razionale’ rispetto alla nostra coscienza nell’**Era Mentale**.

In tal modo è stato possibile abbandonare l’assioma, giuridicamente confutabile e teologicamente ambiguo, secondo cui il **peccato di Adamo** ricade su tutte le generazioni successive ed affermare invece che «*Esiste il **male** perché l’uomo è libero di compierlo **coscientemente***».

Il **Cristo-Universale**<sup>16</sup> è un tema trascurato della visione di Teilhard. Il 2 gennaio 1955, poco prima di morire, egli scrisse così a Bruno de Solages:

*«Sono sempre più convinto che la Chiesa ricomincerà la sua marcia conquistatrice (riprendendo il grande sforzo teologico dei primi cinque secoli) quando si proporrà di ripensare (di ultra-pensare) le relazioni esistenti, non più fra Cristo e la Trinità, bensì fra Cristo ed un Universo che è divenuto fantastichamente immenso ed organico (un trilione per lo meno di galassie, ciascuna contenente quasi certamente la Vita e il Pensiero...). Il Cristianesimo può sopravvivere (e super-vivere) soltanto... sotto-distinguendo nella ‘natura umana’ del Verbo Incarnato una natura ‘terrestre’ ed una natura ‘cosmica’».*<sup>17</sup>

La **Noosfera** è un altro importantissimo concetto, rimasto in ombra o posto nel futuribile. Tale neologismo apparve per la prima volta in uno scritto teilhardiano del 1925 ed oggi, in realtà, miliardi e miliardi di inter-connessioni personali avvolgono di continuo il globo terrestre.

La convergenza della Noosfera nel **Punto Omega**<sup>18</sup> dipende dalla *qualità* delle relazioni, cioè dalla diffusione dell’amore e dalla *crisificazione* della collettività umana. Bisogna «*che il mondo stesso diventi ostia vivente, diventi liturgia. È la grande visione che poi ha avuto anche Teilhard de Chardin: alla fine avremo una vera liturgia cosmica*», disse **Benedetto XVI** nell’omelia del 24 luglio 2009.

### Nota

Il Catechismo della Chiesa Cattolica, riguardante “**La caduta**”<sup>19</sup>, provoca in ogni persona ragionevole **serie difficoltà di credere** al racconto di Adamo ed Eva.

Pertanto, come sopra detto, la Chiesa Cattolica **riconosce oggi** la realtà dell’**evoluzione** e della **complessificazione**, che rendono però inconcepibile la presenza di un **primo uomo ‘compiuto’**.

Perciò la proposta di un “**Concilio Ecumenico**” – auspicato da Teilhard de Chardin (in nota 2) – sembra quanto mai appropriata, al fine di interpretare il racconto biblico in senso essenzialmente **simbolico**.

*noosfera27@alice.it*

<sup>15</sup> <https://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/dad83eb6fa6b68c0189776716c4599872c2131ed.pdf> pag. 4 e 5

<sup>16</sup> Vds. *Il mio universo* (1924); *Cristologia ed Evoluzione* (1933); *Come io credo* (1934); *Alcune riflessioni sulla conversione del mondo* (1936); *La Parola attesa* (1940); *Cristianesimo ed evoluzione* (1945); *Il Cuore della Materia* (1950).

<sup>17</sup> *Lettres intimes*, Aubier Montaigne, 1974, p. 450

<sup>18</sup> <https://www.biosferanoosfera.it/uploads/files/7aa5a84e68cf6cebc1dec6e7248eb17cae0bae1f.pdf>

<sup>19</sup> [https://www.vatican.va/archive/catechism\\_it/p1s2c1p7\\_it.htm](https://www.vatican.va/archive/catechism_it/p1s2c1p7_it.htm) Paragrafo 7 “**La caduta**”